

IL CASO. Sentenza di secondo grado sulla sanzione inflitta dalla polizia locale di Brescia al «cliente» di una lucciola

# Prostituzione, multa al cliente «bocciata» anche in appello

Le motivazioni della decisione del giudice d'appello che ha respinto il ricorso del Comune saranno note nelle prossime ore

Anche in appello il Comune di Brescia è stato bocciato. E si tratta di una bocciatura che riguarda un tema molto delicato: la prostituzione e in particolare l'ordinanza comunale che punisce chi viene sorpreso con prostitute.

**È STATO DEPOSITATO** ieri il dispositivo della sentenza che in cui viene respinto il ricorso del Comune di Brescia contro la sentenza di un giudice di pace risalente al 2016. Sentenza che stabiliva che un comune non può disciplinare la lotta alla prostituzione perché ciò esula dai suoi poteri. Non si conoscono ancora le motivazioni della sentenza d'appello il cui dispositivo è stato depositato ieri, ma dovrebbe essere una questione di giorni. Così mentre in diverse province le ordinanze che sanzionavano con pesanti multe, nell'ordine di centinaia di euro, sono state bocciate dai giudici di pace, in provincia di Brescia è arrivata anche la bocciatura in appello.

Nel caso in questione il «cliente» che poi si è rivolto

all'avvocato Gianbattista Bellotti riteneva ingiusta la multa di 500 euro che gli era stata inflitta dalla polizia locale di Brescia. E nelle motivazioni della sentenza di primo grado era stato scritto che: «una norma secondaria è vietato contrastare una norma di tipo primario: se la prostituzione, seppur contraria al buon costume, non costituisce un'attività illecita, è preclusa la possibilità di porre delle regole che creino ostacolo o intralcio allo svolgimento di tale libertà se non mediante leggi statali, come si desume dai principi espressi» dalla sentenza «della Corte Costituzionale numero 115/11».

**ORA SI ATTENDE** di poter conoscere le motivazioni della sentenza d'appello che ha stabilito, tra l'altro, il risarcimento delle spese legali al «cliente». Dopo il primo grado il comune aveva annunciato il ricorso in appello e così è stato, ora si tratta di vedere come si comporterà dopo la decisione di secondo grado. **■ M.P.**



La prostituzione è tornata al centro di una vicenda giudiziaria che si è conclusa con il successo del cliente

## Sicurezza

### «Mi faccio esplodere» Controlli al Palagiustizia

Tutto si è svolto senza ripercussioni sull'attività degli uffici giudiziari. Ma quella di ieri è stata una mattinata un po' diversa per gli addetti alla sicurezza del palazzo di giustizia di Brescia. Intorno alle 8.20 una telefonata ha annunciato la presenza di un uomo che intendeva farsi saltare in aria entro mezz'ora. Sono stati quindi impegnati il personale dell'esercito, i



Militare al Palagiustizia (archivio)

carabinieri del nucleo tribunale e gli addetti alla vigilanza dell'Istituto «G4». Tutto è stato svolto con discrezione, ma con profonda attenzione a partire dai controlli all'ingresso, una delle fasi, quotidianamente più delicate.

**L'OBIETTIVO** era procedere ai controlli senza creare allarmismi. Alla fine nessuna udienza è stata sospesa, mentre si procedeva ai controlli e agli accertamenti nelle varie zone del palazzo, secondo quanto disposto dal Procuratore generale Pier Luigi Maria Dell'Osso, responsabile della sicurezza del palazzo di giustizia di Brescia. È quello che stiamo attraversando, del resto un periodo complesso dal punto di vista della sicurezza. **■ M.P.**

## BUONGIORNO BRESCIA



Angelo Pola all'House Café di via Vittorio Emanuele II

### «Depuratore del Garda, ora serve una soluzione rapida»

Angelo Pola, 66 anni, impiegato, sfoglia Bresciaoggi all'House Café di via Vittorio Emanuele II e commenta le notizie del giorno.

mo si possa arrivare presto a una possibile soluzione, indipendentemente dal luogo in cui verrà fatto il depuratore. Il Garda è un patrimonio non solo bresciano, ma anche veronese, trentino e italiano».

**Emilio Del Bono ha inaugurato il suo comitato elettorale in vista delle prossime elezioni amministrative. L'attuale sindaco parte in vantaggio?**

«L'Amministrazione uscente ha lavorato bene, penso in particolare all'operazione del Parco delle Cave. Forse sul risanamento della Caffaro e di via Milano serve premere sull'acceleratore, ma in generale credo che Emilio Del Bono parta con i favori del pronostico».

**Si continua a discutere del depuratore del Garda. Tramontata l'opzione Visano, sembra ora spuntare l'ipotesi Lonato del Garda...**

«Se ne parla da tanto tempo di questa vicenda, che ho seguito con interesse. Speria-

**Brescia crocevia della guerra santa dell'Isis. La provincia è al centro di alcune indagini legate al terrorismo. Cosa ne pensa?**

«Questa situazione è legata a un problema di sottovalutazione degli anni passati, insieme a un certo buonismo di fondo. Lo dico con massimo spirito di apertura, considerando che mia moglie viene dal Marocco. Ma questa nuova generazione di terroristi è diventata molto furba, e anche brava a utilizzare i nuovi strumenti di comunicazione e social network per reclutare persone e seguaci. Quindi l'attenzione deve sempre essere al massimo». **■ JMAN.**

POMERIGGI DELLA MEDICINA. Il presidente dell'Iss a San Barnaba

# Sanità, qualità a rischio Un appello alla politica

Ricciardi: «Più farmaci e tecnologie e meno fondi Collaborare con i privati, ma non affossare il sistema»

Magda Biglia

Riuscirà a sopravvivere il nostro sistema sanitario nazionale oppure succederà come nel Regno Unito dove nel mese di gennaio sono stati aboliti tutti gli interventi chirurgici programmati, dove a Oxford hanno bloccato le chemioterapie? Quel Regno unito che per primo organizzò un sistema per tutti basato sulla solidarietà, sulla tassazione generale e dal quale noi italiani abbiamo copiato. O finiremo come negli States dove la malattia è un business, se sei ricco ti curi, altrimenti muori? Dove se sei in dialisi e abiti in periferia hai due anni di speranza, se abiti nei quartieri «in» ne hai dieci?

**DOMANDE INQUIETANTI** affrontate ieri nel «Pomeriggio della medicina» al San Barnaba: a discuterne Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha interloquito con i rappresentanti delle due realtà che organizzano il ciclo curato da Lisa Cesco: «Siamo in guerra» ha detto Papa Francesco. Nel conflitto mondiale abbiamo



Il pubblico del «Pomeriggio della medicina» a San Barnaba



Walter Ricciardi, presidente Iss

bini consiglia comunale con delega alla Salute.

Che un sistema pubblico per tutti funzioni lo dimostrano i dati forniti durante l'incontro. Prima degli anni Settanta, su mille nati, ne morivano 30: oggi siamo a 3,47, uno dei tassi più bassi al mondo. Le vaccinazioni gratuite hanno salvato da allora 4 milioni di bambini. L'aspettativa di vita è salita tanto da farci arrivare secondi al mondo dopo il Giappone.

Quel posto oggi l'abbiamo perso, siamo scesi parecchio. Gli scricchiolii sono sempre più frequenti. Che cosa è successo? «Siamo in guerra» ha detto Papa Francesco. Nel conflitto mondiale abbiamo

perso il 7,5 del Pil, dal 2008 abbiamo perso il 10. La povertà assoluta è cresciuta dal 141 per cento.

I numeri negativi della crisi sono tanti, ma troppo poco si parla, secondo il relatore, delle conseguenze sulla salute dei cittadini. Meno tasse uguali meno soldi, meno investimenti meno ammodernamento, meno personale. Tutto questo in un Paese che invecchia e con grandi differenze regionali, «anche a causa del decentramento sanitario» afferma Ricciardi, deluso dal risultato negativo del referendum che voleva riaccentrare. E col paradosso che la ricerca ha fatto passi da gigante regalando risultati stupefacenti ma costosi. «Abbiamo più farmaci, più tecnologie e meno fondi» l'amara considerazione.

**CHE COSA SI** può fare? Riorganizzare il sistema per renderlo sostenibile, puntare sulla prevenzione, la diagnosi precoce. «Anche i cittadini devono fare la loro parte, aderire agli screening, ascoltare i consigli sugli stili di vita, avere fiducia in chi è competente invece che farsi sedurre dalle sirenne, pretendere più informazione e trasparenza». Ma la chiave vera è in mano ai politici, dice alla fine il relatore: «possono affossare piano piano il sistema, lasciando avanzare il privato, con cui invece si può creare una positiva collaborazione tramite regole uguali. Solo che i ricercatori vengono da Marte e non si fanno capire, i politici da Venere e si innamorano solo della loro carriera». **■**

IL PROGETTO. Siglata la convenzione tra Cattolica e Anmil Onlus

# «Colibrì 4.0», il rischio spiegato ai più piccoli

Verranno elaborati modelli sulla percezione dei pericoli Bettoni: «Promuoviamo la cultura della sicurezza»

Jacopo Manessi

Il seme della sicurezza va piantato soprattutto in giovane età. E necessita di nuove forze. Con questa linea è stata siglata all'Università Cattolica la convenzione tra l'ateneo di via Trieste e Anmil Onlus (Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro) per il varo del progetto «Colibrì 4.0»: affiancherà «Il volo del Colibrì», proposta che si svolge nel territorio bresciano da 3 anni, con l'obiettivo di sensibilizzare i bambini in età scolare sul tema del rischio in vari ambiti - dall'abitazione alla strada alla scuola -, attraverso specifici laboratori e percorsi curati dall'esperto Claudio Cominardi.

Se «Il Volo del Colibrì», ideato nel 2015 da Anmil e dalla società bresciana di servizi alle imprese Saef srl, è stato in grado nel primo triennio di lavorare con 10 istituti, coinvolgendo 42 classi ed erogando 488 ore di laboratori (diventeranno 640 al termine del 2018/19, con la partecipazione di 750 alunni), il «Colibrì 4.0» ha invece come



La presentazione della convenzione tra Anmil e Cattolica

obiettivo dichiarato quello di unire un gruppo di ricercatori e docenti, diretti dal professor Domenico Simoneo, ordinario di Pedagogia generale alla Cattolica, per l'elaborazione - dopo un'attività di studio e incrocio dati - di precisi modelli formativi sulla percezione del rischio, rivolti agli insegnanti della scuola primaria italiana. E non è finita: l'iniziativa punta a sensibilizzare il Miur per un'adozione sistematica di quegli stessi modelli. «Ogni giorno muoiono 3 persone sul luogo di lavoro - spiega il presidente nazionale di Anmil Franco Bettoni, che ha firmato la convenzione insieme a Simoneo -». Ad essi si aggiungono 2.500 infortuni quotidiani e 15.000 disabili permanenti all'anno. Quello che stiamo facendo è molto im-

portante, così come è importante l'attività di rete per promuovere la cultura della sicurezza». Soddisfatto anche l'amministratore delegato di Saef, Paolo Carnazzi: «Si tratta di una proposta ambiziosa, che punta a spiegare il volo anche a livello nazionale».

**IL COINVOLGIMENTO** di mondi diversi, che si toccano e dialogano tra di loro, è sicuramente un aspetto positivo». Al progetto hanno contribuito in modo decisivo anche Fondazione Aifos, (rappresentata dal consigliere Francesco Naviglio) che ha sostenuto la proposta insieme a una serie di aziende e realtà bresciane: il Rotary Club Brescia Franciacorta Oglio, la Cisi di Brescia, il Gruppo Saottini, Berlucci, Redaelli e Phoenix Informatica. **■**